

IN CAMMINO INSIEME



Parrocchia San Giuseppe (0434.521345)

parroco@parrocchiaborgomeduna.it

Parrocchia Sant'Ulderico (0434.570834)

info@parrocchiasanulderico.it

Parrocchia Cristo Re (0434.570022)

parr.pordenone-cr@diocesiconcordiapordenone.it

DON CLAUDIO - 389.5458440

02 gennaio 2022 - n. 58

II DOMENICA DOPO NATALE (ANNO C)

«Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi»

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-5.9-14)

Forma breve

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.



*«E il Verbo si fece carne»
Giovanni 1,14*

Commento

p. Ermes Ronchi

Giovanni, unico tra gli evangelisti, comincia il Vangelo non con un racconto, ma con un inno che opera uno sfondamento dello spazio e del tempo: in principio era il Verbo e il Verbo era Dio. In principio "bereshit", prima parola della Bibbia, punto sorgivo da cui tutto ha inizio e senso. Un principio che non è solo cronologico, ma fondamento, base e destino. Senza di lui nulla di ciò che esiste è stato fatto. Un'esplosione di bene, e non il caos, ha dato origine all'universo. Non solo gli esseri umani, ma anche la stella e il filo d'erba e la pietra e lo scricciolo appena uscito dal bosco, tutto è stato plasmato dalle sue mani. Siamo da forze buone miracolosamente avvolti, scaturiti da una sorgente buona che continua ad alimentarci, che non verrà mai meno, fonte alla quale possiamo sempre attingere. E scoprire così che in gioco nella nostra vita c'è sempre una vita più grande di noi, e che il nostro segreto è oltre noi. Mettere Dio 'in principio', significa anche metterlo al centro e alla fine.

Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo. Ogni uomo, e vuol dire davvero così: ogni uomo, ogni donna, ogni bambino, ogni anziano è illuminato; nessuno escluso, i buoni e i meno buoni, i giusti e i feriti, sotto ogni cielo, nella chiesa e fuori dalla chiesa, nessuna vita è senza un grammo di quella luce increata, che le tenebre non hanno vinto, che non vinceranno mai. In Lui era la vita... Cristo non è venuto a portare una nuova teoria religiosa o un pensiero più evoluto, ma a comunicare vita, e il desiderio di ulteriore vita. Qui è la vertigine del Natale: la vita stessa di Dio in noi. Profondità ultima dell'Incarnazione.. Il verbo si è fatto carne. Non solo si è fatto uomo, e ci sarebbe bastato; non solo si è fatto Gesù di Nazaret, il figlio della bellissima, e sarebbe bastato ancor di più; ma si è fatto carne, creta, fragilità, bambino impotente, affamato di latte e di carezze, agnello inchiodato alla croce, in cui grida tutto il dolore del mondo. Venne fra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto. Dio non si merita, si accoglie. Parola bella che sa di porte che si aprono, parola semplice come la mia libertà, parola dolce di grembi che fanno spazio alla vita e danzano: si accoglie solo ciò che da gioia.

A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. Il potere, l'energia felice, la potenza gioiosa di diventare ciò che siamo: figli dell'amore e della luce, i due più bei nomi di Dio. Cristo, energia di nascite, nasce perché io nasca. Nasca nuovo e diverso. La sua nascita vuole la mia nascita a figlio. Perché non c'è altro senso, non c'è altro destino, per noi, che diventare come lui.

AVVISI



Mercoledì 5.01 - S. Messe - pref. a San Giuseppe: 18.00
- pref. a Cristo Re: 18.30
- pref. a Sant'Ulderico: 17.30

Giovedì 6.01- S. Messe - a San Giuseppe: 7.30, 9.00 e 11
Epifania - a Cristo Re: 11.00
- a Sant'Ulderico: 9.30

Mercoledì 5 gennaio Vigilia dell'Epifania

A San Giuseppe alle ore 15.00 Benedizione dell'acqua e della frutta.

A Sant'Ulderico e Cristo Re a fine delle S. Messe

La consueta benedizione della vigilia dell'Epifania, secondo la tradizione aquileiese, si può tenere avendo cura che acqua, frutta e sale siano portati da casa e tenuti con sé da parte dei singoli fedeli, senza che entrino in contatto con cose o persone.

A San Giuseppe giovedì 6 alle ore 15.00 benedizione dei bambini e premiazione del Concorso Presepi.

Domenica 9 gennaio alle ore 15.00 a San Ulderico: preghiera della coroncina della Divina Misericordia.

Concorso Presepi,



Verranno esaminate in questi giorni le foto dei Presepi pervenute e verrà stabilito il 1° classificato,

uno per ogni categoria:

BAMBINI - FAMIGLIE - ADULTI

- **giovedì pomeriggio 6 gennaio 2022**, in Chiesa **dopo** la consueta celebrazione della **Benedizione dei Bambini**, **avverrà la Premiazione.**

Durante le S. Messe verrà messo in chiesa un televisore che riporterà i vari Presepi in concorso, con i relativi nomi dei partecipanti;

- a tutti i partecipanti verrà comunque consegnato l'Attestato di Partecipazione.

Raccolta delle buste dell'offerta per le opere parrocchiali.

La riconsegna può essere fatta durante le S. Messe attraverso i cestini delle offerte o direttamente presso la canonica.

La parrocchia ringrazia

AUGURI !

I sacerdoti don Claudio, don Giacomo e don Pier Aldo insieme ai diaconi Massimo e Luigi porgono a tutti i fedeli di S. Giuseppe, S. Ulderico e Cristo Re i più cordiali auguri di un Sereno Anno nuovo 2022!

1° GENNAIO 2022

**Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro:
strumenti per edificare una pace duratura**

Papa Francesco

1. «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace» (Is 52,7).

Le parole del profeta Isaia esprimono la consolazione, il sospiro di sollievo di un popolo esiliato, sfinito dalle violenze e dai soprusi, esposto all'indignità e alla morte. Su di esso il profeta Baruc si interrogava: «Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?» (3,10-11). Per questa gente, l'avvento del messaggero di pace significava la speranza di una rinascita dalle macerie della storia, l'inizio di un futuro luminoso. Ancora oggi, il cammino della pace, che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di sviluppo integrale, [1] rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale. Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il grido dei poveri e della terra non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace.

In ogni epoca, la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati.

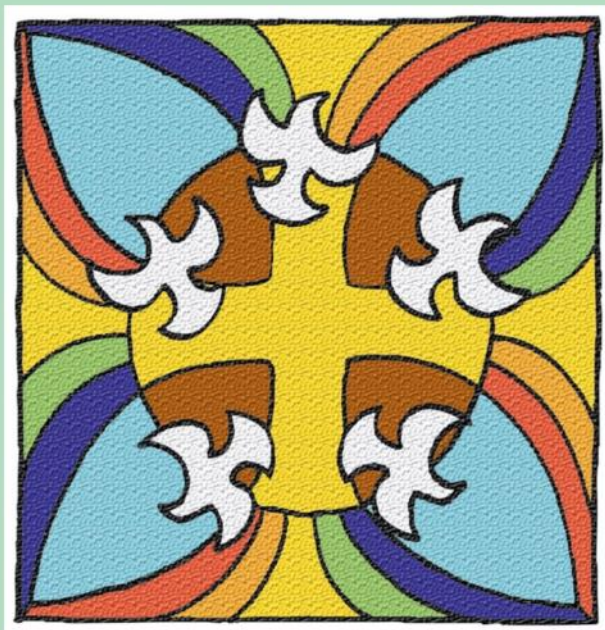
Vorrei qui proporre tre vie per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il dialogo tra le generazioni, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, l'educazione, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un patto sociale», senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.

Diocesi di Concordia-Pordenone

1° gennaio 2022

55ª Giornata Mondiale per la Pace

EDUCAZIONE, LAVORO, DIALOGO TRA LE GENERAZIONI: STRUMENTI PER EDIFICARE UNA PACE DURATURA



Aviano - 1° gennaio 2022

Ore 16.00

Messa per la Pace nel Santuario diocesano della Madonna del Monte di Marsure

Presiede il Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini

(in caso di limitazioni COVID la celebrazione potrà svolgersi nel Duomo di San Zenone in Aviano)

**Maggiori informazioni sulla celebrazione
e sulle iniziative del Mese della Pace al link:
[https://diocesi.concordia-pordenone.it/
sociale/55-giornata-mondiale-per-la-pace/](https://diocesi.concordia-pordenone.it/sociale/55-giornata-mondiale-per-la-pace/)**



Organizzazione a cura della Commissione diocesana per la Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato in collaborazione con la Caritas diocesana, l'Azione Cattolica diocesana, l'AGESCI delle zone Pordenone e Tagliamento, le ACLI sede provinciale di Pordenone e Pax Christi Friuli Venezia Giulia.

Intenzioni SS. Messe

02 – 09 gennaio 2022

S. Messe rispettando le indicazioni

*San Giuseppe-SG; *Sant'Ulderico-SU; *Cristo Re-CR

Sabato <u>1 gennaio</u> <u>2022</u>	SG 7.30	
	SG 9.00	
	SU 9.30	+Silvio Frattolin;
	CR 11.00	+Vicenzo e Lia;
	SG 11.00	+Vaccher Pietro
Domenica 2 II DOMENICA DOPO NATALE (ANNO C)	SG 7.30	
	SG 9.00	+Giulio De Franceschi;
	SU 9.30	+Gian Fanco Panontin, Maria Nadia, Antonio e Francesco;
	CR 11.00	
	SG 11.00	+Mariutti Secondiano e Carla;
Lunedì 3	CR 18.30	
Martedì 4	CR 8.30	
Mercoledì 5 <i>pref. Epifania</i>	SU 17.30	
	SG 18.00	+Eramo Antonio (2° anniv.) e Drigo Iole;
	CR 18.30	+Andrea;

Intenzioni SS. Messe

02 – 09 gennaio 2022

S. Messe rispettando le indicazioni

*San Giuseppe-SG; *Sant'Ulderico-SU; *Cristo Re-CR

Giovedì 6 <i>Epifania</i>	SG 7.30	+Marcolin Antonio;
	SG 9.00	+Gino, Pasqua e Dario;
	SU 9.30	+Lot Luigia (anniv.);
	CR 11.00	+Roberta e Nicolò
	SG 11.00	+Orfeo e Maria Campagna;
Venerdì 7	SG 18.00	
	CR 18.30	
Sabato 8	SU 17.30	+Sergio, Angelo e Def. Fam.
	SG 18.00	+Bruna e Ottorino; +Olivo e Mirka; -secondo intenzione;
	CR 18.30	
Domenica 9 BATTESIMO DEL SIGNORE (ANNO C)	SG 7.30	
	SG 9.00	-vivi: per la Fam. Emilia e Angelo Scian;
	SU 9.30	+Lot Luigia e Lot Maria; +Caterina;
	CR 11.00	+Adriana e Bruno; +Manuela D'Angelo;
	SG 11.00	